

Al tempo del Coronavirus

Storie, poesie, pensieri e immagini
di bambini

Classe quinta A

Scuola Primaria G. Marconi

Monastier di Treviso

*I nostri racconti
al tempo del
COVID-19*

È da un mese che sono a casa e mi annoio da morire!

Il Coronavirus, una nuova malattia ci impedisce di andare a scuola e di vedere i nostri amici. Al telegiornale dicono di rimanere a casa, ma tutti continuano a fare passeggiate, a correre, a portare a spasso il cane...

Non capiscono niente!

Inizialmente ho pensato che dei giorni a casa da scuola sarebbero stati belli, ma non così troppi! Di giorno resto principalmente con i nonni che abitano qui vicino a noi, ma ora che la mamma è a casa, sono con lei.

Le mie giornate le organizzo con i compiti, a guardare la TV e pulisco casa, quello che riesco, aiutando la mamma. La scuola virtuale da casa non mi piace per niente!

I miei amici li sento con le videochiamate, ma non tutti. In questo periodo mi mancano tantissime cose, per esempio la scuola, le voci dei miei amici, gli amici, le maestre...Per il futuro spero solo in bene: cioè che il virus possa scomparire oppure che trovino la medicina o il vaccino.

Sento dentro di me tanta rabbia e tristezza per tutti quelli che stanno male o che sono morti.

Spero che presto finirà tutto questo disastro; voglio solo tornare a scuola!

Gloria

Sono a casa da un mese, a causa di un pericoloso virus che si diffonde molto velocemente.

Inizialmente non ero molto preoccupato, però, con il passare del tempo mi sono accorto che questo tipo di virus è veramente pericoloso.

Le prime due settimane stavo a casa insieme a mamma e alla mia sorellina Marta, poi con il trascorrere del tempo anche mio papà ha dovuto restare a casa. Di solito la mattina, quando mi sveglio, faccio colazione e dopo guardo un po' di cartoni animati alla TV, mentre dopo pranzo inizio a fare compiti fino all'ora di cena.

La scuola virtuale mi piace un po' di più rispetto alle lezioni normali, anche se quando sono in aula capisco meglio gli argomenti, perché le maestre ce li spiegano.

In questi giorni ho sentito solo un mio compagno di classe, in una video chiamata, con gli altri mi tengo in contatto con Weschool.

In questo periodo mi manca fare la ricreazione con i miei compagni di classe, perché era il momento in cui potevamo giocare insieme.

Mi aspetto che riusciremo a tornare a scuola e a sconfiggere il virus.

Spero che questo virus passi presto e auguro a tutti quelli che sono ammalati di superare questo triste momento.

Alberto

Sono a casa da scuola da circa un mese, a causa di un'epidemia che all'inizio ha colpito la Cina, dopo si è spostata verso il nord Italia in maggior parte nella Lombardia e nel Veneto. Hanno detto che gira anche nell'aria a causa dell'inquinamento, infatti c'è più contagio nella Pianura Padana. All'inizio ero anche contento, ma dopo due settimane cominciavo ad annoiarmi a stare a casa e allora mi sono un po' organizzato. Dopo aver visto che le insegnanti mi davano i compiti verso la tarda mattinata, li facevo appena mangiato e mi restava anche il tempo per giocare nel pomeriggio.

Per fortuna hanno organizzato la scuola virtuale, ma non mi soddisfa più di tanto perché comunque non sono a scuola e non mi diverto con i compagni. Non riesco ad entrare in sintonia virtualmente con i compagni perché preferisco parlare loro direttamente.

Mi mancano tantissimo i miei migliori amici Pietro e Ali, perché non li vedo da molto tempo. Mi aspetto che questo periodo finisca, soprattutto perché così andiamo avanti col programma più velocemente. Comunque, penso che staremo a casa ancora per un bel po'...

Ognuno deve dare il proprio contributo per sconfiggere questo nemico invisibile. Speriamo che passi questo periodo!

Alessandro

Sono a casa da molti giorni a causa del coronavirus, una malattia che ha avuto inizio in Cina e ha ucciso molte persone. Tutto il mondo sta cercando il vaccino per sconfiggere il virus. Quando è arrivato l'annuncio che le scuole chiudevano, inizialmente ero felice, ma dopo ho cominciato ad annoiarmi perché non vedevo più i miei amici. Le maestre inseriscono i compiti su Weschool, un'applicazione informatica che serve a non far perdere il contatto e per andare avanti col programma scolastico. Solitamente, di mattina, faccio tutti i compiti, il pomeriggio leggo un libro. Ora sto leggendo i racconti di Narnia, poi guardo un po' la televisione e gioco molto con mio fratello. Giochiamo a calcio con una pallina piccola e facciamo giochi di società. Siamo tutti a casa: mamma e papà lavorano in smart working ma ci suggeriscono delle idee per attività diverse, per esempio ho fatto una capanna con cuscini e coperte e ho anche cucinato il purè. Spero che questo periodo finisca presto: provo molta paura per tutta la mia famiglia e i miei parenti e mi auguro che trovino al più presto il vaccino.

Matteo

Sono a casa dai primi di marzo per colpa di un nemico: il coronavirus. Lui non mi fa uscire di casa, non mi fa vedere gli amici e i parenti. La scuola è rimasta chiusa ed io mi annoio. Passo le giornate a fare i compiti e qualche volta gioco. Ora mi sono stancata di tutto questo: la felicità è svanita e la tristezza mi assale.

Non vedo l'ora che tutto questo finisca e mi ripeto spesso che "andrà tutto bene!"

Asia

In questo periodo così difficile passo le mie giornate fuori nel mio piccolo giardino giocando con i cani o facendo attività fisica. Ogni tanto escono nel loro giardino anche i miei vicini: siamo separati dallo scivolo del garage ma riusciamo a vederci, a parlarci, a giocare e anche se sono più piccoli di me, mi diverto lo stesso. Ormai siamo a casa da scuola da circa un mese e vorrei tanto ritornarci per rivedere i miei compagni e le maestre perché mi mancano tantissimo. Nei primi giorni ero felicissima di stare a casa ma adesso non più. A casa sono con la mamma e mio fratello che vedo solo verso le tredici perché è in videolezione. Anche il papà lavora, non sempre però, solo in caso di necessità. Le mie giornate sono organizzate così: per prima cosa faccio colazione e poi mi metto a fare i compiti fino alle undici; poi esco in giardino con i miei cani, attendo mio fratello che termina le lezioni e mangiamo. Quando il tempo è bello e fa caldo vado nel terrazzo a prendere il sole. Poi mi metto i pantaloncini corti, la maglietta con le maniche corte e con i pesetti comincio a fare gli schemi di esercizi che mi manda la mia allenatrice. Dalle sedici e trenta alle diciassette e trenta continuo con i compiti. Anche i miei vicini escono e gioco con loro a distanza per un po'. Ogni tanto faccio le videochiamate con i miei amici fino all'ora di cena. Poi mi preparo per la notte e continuo le videochiamate o mi sento per messaggio con la mia migliore amica.

La scuola virtuale non mi soddisfa molto perché a volte non capisco molto bene la spiegazione e preferisco stare in classe. Mi manca molto non poter vedere i miei amici e anche andare a casa dai miei nonni e magari restare a dormire da loro. Anche se sento tutti in videochiamata non è molto bello perché a volte c'è poca connessione e non capisco quello che dicono. Non vedo l'ora che questa quarantena finisca per ritrovare i miei amici e poter continuare a giocare e vivere in libertà. Per il futuro mi aspetto che trovino il vaccino per combattere questo virus orribile. A tutti coloro che soffrono, mi sento di dire di stare tranquilli: siete in ottime mani! A loro invio un grande abbraccio virtuale in attesa di un affettuoso e vero abbraccio da parte di tutti.

Alice

Sono a casa da un mese e non so più cosa fare! Per colpa di questo maledetto coronavirus, non si può fare niente! Inizialmente ero felice della chiusura della scuola ma dopo alcuni giorni sono diventata più nervosa perché cominciavo ad annoiarmi. Passo le settimane con la mamma o con il papà e lui mi ha promesso che appena termina un suo lavoro, inizierà a dipingere la casa. Sono contenta così lo aiuterò!

Vorrei tanto tornare a scuola, mi mancano molto i miei amici anche se li sento attraverso Weschool. Non so come sarà il futuro, spero solo che coloro che sono stati male guariscano presto.

Luna

Il tempo passato in questa casa sembra essere un'eternità, invece sono passati solo due mesi. Il motivo per cui siamo a casa è il coronavirus. All'inizio era un piacere stare a casa ma col passare del tempo è diventata una noia mortale. Sono a casa con i miei genitori e i miei due cani e cerco di organizzare le mie giornate giocando all'aperto, facendo i compiti, guardando la tivù e qualche volta cucinando con la mamma. La scuola virtuale mi soddisfa fino ad un certo punto perché mi manca molto lo stare insieme con i miei amici. Riesco a contattare alcuni miei compagni solo tramite videochiamata o telefono. Mi auguro che finisca al più presto questo brutto periodo e che ci possa servire di lezione. Spero che tutti i malati guariscano grazie alle medicine e soprattutto alle cure dei medici e degli infermieri che si sacrificano in questo momento.

Greta

Sono a casa da scuola da circa un mese e precisamente da quando sono iniziate le vacanze di carnevale. Dovevamo rientrare il 27 febbraio, ma in quei giorni è arrivata la notizia che a Lodi un uomo era stato colpito da coronavirus, malattia diffusa solo in Cina.

All'inizio pensavo che la scuola riaprisse dopo alcuni giorni, ma le notizie che continuamente passavano al telegiornale dicevano che il virus si stava diffondendo in tutta Italia e vista la gravità il governo ha deciso la chiusura delle scuole.

Inizialmente ero contento ma poi ho considerato che non potevo più incontrare i miei amici, le mie maestre e svolgere le lezioni in classe.

In questo periodo rimango a casa con i miei fratelli più grandi perché i miei genitori continuano ad andare al lavoro. Le mie giornate sono cambiate, riesco a dormire un po' di più: al mattino guardo la tv, poi esco in giardino a giocare con il cane oppure a calcio, e quando arriva mezzogiorno, con i miei fratelli ci divertiamo a preparare da mangiare.

Solo nel pomeriggio, quando rientra mia mamma, faccio i compiti in una modalità tutta nuova poiché le maestre ce li spediscono tramite internet. Questa scuola virtuale è un po' scomoda, poiché prima devo stampare le schede e non sempre riesco a farlo perché a casa c'è un solo computer e il più delle volte è occupato da mio fratello; la parte che preferisco sono i giochi e i test.

Una cosa che mi manca di più è la libertà di non poter uscire con la mia bicicletta, andare in palestra a giocare a basket, incontrare i miei amici e parlare con loro, anche se qualche volta con alcuni ci sentiamo tramite un gioco nel computer.

Per il futuro mi aspetto che una cosa così non succeda mai più e mi auguro che gli ammalati possano guarire presto.

Carlo

Stavano per cominciare le vacanze di carnevale e io e la mia famiglia dovevamo andare a vedere i carri mascherati ma alla fine siamo rimasti a casa per un virus sconosciuto....

Eravamo a scuola e il giorno dopo sarebbero cominciate le vacanze di carnevale. I miei genitori avevano organizzato di andare a vedere i carri mascherati ma al telegiornale annunciarono la notizia di un virus che si stava diffondendo anche in Italia. All'inizio, la maggior parte delle persone, pensava che non fosse una cosa importante ma alla fine si è rivelata un incubo: non potevo vedere i miei amici e giocare con loro, non potevo andare a scuola... praticamente non possiamo interagire e vedere le persone. Possiamo rimanere solo a casa: inizialmente potevamo fare una passeggiatina ora invece no! Per me non è stato un grande problema perché ho i miei nonni vicino, le mie tre sorelle, mamma, papà e un giardino enorme dove posso correre e divertirmi. Mi preoccupa, invece, di alcuni miei amici che sono figli unici o che vivono in un appartamento e non hanno un giardino.

Poi, finalmente, è iniziata la scuola virtuale e nel sito ho potuto scrivere ad alcuni miei compagni; dopo un po' sono rimasta indietro e non riuscivo più a stare al passo con i compiti che mi davano ogni giorno le maestre, però con impegno sono riuscita a recuperare.

È passato circa un mese da quando siamo a casa: adesso siamo in aprile e siamo ancora qua e ora come allora, alle tredici e alle venti ascoltiamo il telegiornale e sembra che ritorneremo a scuola a settembre con nuovi professori e nuovi compagni. Sono sicura che ce la faremo e non dobbiamo mollare proprio adesso perché questo virus ci separa: questa quarantena può servire anche per darci una lezione sulle prossime battaglie da affrontare. Ora dobbiamo aiutare chi rischia la vita ogni giorno e perciò dobbiamo rimanere a casa e restare uniti perché solo così possiamo avere la certezza di uscire presto da quest'incubo. Se ancora non avete capito che dovete rispettare le regole adesso ve le ripeto: Restate a casa!!!

Elide

Il coronavirus è un virus che è partito da una città della Cina. In poco tempo si è trasmesso in tutto il mondo ed è arrivato fino a noi. Sinceramente non avrei mai pensato che giungesse fin qui. I primi giorni di pandemia andavo ancora a scuola; dopo però il virus si è esteso e quindi siamo rimasti chiusi in casa. Non pensavo di restare chiuso dentro per così tanto tempo, spero solo che questo virus finisca presto.

Andrea

Tutta l'Italia è a casa e le scuole sono chiuse da più di un mese per colpa del Covid-19. Questo Coronavirus è arrivato dai serpenti: ha fatto il salto "interspecie" con i pipistrelli e a sua volta con gli umani. All'inizio, quando hanno chiuso le scuole, sono stato felice perché così potevo stare di più con i miei genitori, ma adesso mi annoio "a morte" perché non si può nemmeno uscire di casa e, se proprio si deve, si esce per andare a fare la spesa o per andare al lavoro; per il resto si sta a casa.

Sto a casa insieme a mio fratello, a mia mamma e alcune volte anche con mio papà; di solito passo le mie giornate a fare i compiti, aiutare mia mamma e a controllare che le galline non vengano mangiate da un gatto selvatico che vive nei dintorni.

La scuola virtuale non mi soddisfa e vorrei farla dal vivo, anche per vedere i miei compagni; alcune volte cerchiamo di metterci in contatto con parenti e amici in videochiamata, ma non sempre ci riusciamo. In questo periodo mi mancano soprattutto i nonni e i miei amici, oltre allo stare all'aria aperta. Spero molto che gli scienziati riescano a trovare un vaccino al più presto e vorrei poter dare anch'io un contributo maggiore per guarire le persone ammalate.

Alessandro

Sono a casa ormai da più di un mese per un virus chiamato Covid-19. Questo virus è molto pericoloso, soprattutto per gli anziani e per le persone con patologie. In questo periodo sono stati contagiati molti stati tra i quali anche l'Italia.

Inizialmente, all'idea della chiusura delle scuole, ero abbastanza felice perché tutti avevano sottovalutato l'emergenza e per questo credevo che fossero come dei giorni di vacanza in più: infatti ho continuato ad incontrarmi con i miei amici per giocare ma poi, dopo circa una settimana, ho dovuto rimanere a casa perché il problema stava diventando molto grave. Passo le giornate dalla nonna fino a quando la mamma torna dal lavoro. Al mattino dopo colazione vado dalla nonna e inizio a fare i compiti anche se non sempre riesco a stampare le schede per le attività.

In questo periodo vedo solo i miei cugini perché anche loro sono dalla nonna e per fortuna, altrimenti non vedrei proprio nessuno! Mi mancano moltissimo i miei amici perché vorrei giocare con loro. Penso che in futuro si sistemerà tutto ma non so ancora quando.

Spero solo che tutti quelli che soffrono e che sono malati possano guarire!

Nora

Sono in casa da tre settimane o forse più. Mi annoio e non so cosa fare. Alcune volte esco in giardino a giocare. Sembra che il coronavirus sia arrivato in Italia dalla Cina e ora non si va più a scuola.

A casa resto con i nonni, mamma, papà e mio fratello. Organizzo le mie giornate studiando, facendo i compiti, giocando un po' e cucinando con la mamma. Uso il computer per vedere i compiti. Ogni tanto sento la mia amica Diaraye per telefono che mi ha raccontato che suo nonno è morto: mi dispiace tantissimo. In questo periodo mi manca moltissimo la scuola, i compagni, le maestre e i bidelli. Per il futuro mi aspetto la felicità per tutti. Mi sento di dire a tutti coloro che soffrono e sono ammalati di guarire al più presto.

Melissa

Sono rinchiuso in casa da circa un mese.

Quando ho sentito per la prima volta le notizie al telegiornale non ero molto preoccupato perché i malati erano solo in Cina, ma quando si sono manifestati i primi casi in Italia, soprattutto in Lombardia, mi è iniziata a salire l'ansia.

Ogni giorno il numero dei contagi saliva, sembrava non avesse mai fine. I morti erano sempre di più, ma per fortuna anche il numero dei guariti iniziava a salire.

Ad un certo punto il governo decise di chiudere le scuole. All'inizio mi sembrava una scelta un po' azzardata, ma poi mi sono reso conto che nulla è stato fatto per caso.

La situazione continuava a peggiorare, quindi decisero di chiudere pure i negozi di vestiti e di giocattoli, tenendo aperti solo i negozi di alimentari e le edicole.

E quindi ora mi ritrovo qui, con la mia famiglia dentro casa, a giocare con un gioco da tavolo o in giardino con le mie sorelle, ma lo ammetto, spesso litighiamo. Mia mamma purtroppo continua a lavorare perché fa l'infermiera, mio papà invece lavora da casa con il computer.

Le maestre poi hanno aperto una specie di piattaforma "Weschool" dove ci inviano schede, operazioni, giochi e temi. Io però preferirei comunque andare a scuola, anche se in questa situazione so che è meglio così.

A volte chiamo i miei nonni che magari hanno qualche difficoltà in più o per semplicemente rassicurarli. Altre volte invece chiamo i miei amici o le mie cugine con una videochiamata, così sembra un po' più reale.

In questo periodo le persone che mi mancano di più sono i miei amici, le mie maestre e i miei cari.

Io so che l'Italia può farcela, che ne usciremo insieme perché l'unione fa la forza e i giorni brutti passano proprio come quelli belli.

La cosa che mi sento di dire a tutti quelli che soffrono in questo periodo è che possiamo farcela.

Siamo una Repubblica forte e che non si deve arrendere.

Simone

Siamo a casa ormai da un mese, ho molta voglia di tornare a scuola e di avere un po' di normalità.

Siamo tutti isolati in casa per via del "coronavirus" e possiamo uscire solo per motivi di lavoro, per fare la spesa ma solo nel supermercato più vicino o per andare in farmacia.

Già dall'inizio non ho preso bene la chiusura delle scuole e man mano che il tempo passava, la noia aumentava sempre di più. In realtà ho un gran da fare, ma a stare sempre in casa a volte ci si stanca.

Infatti, tutti i giorni resto a casa con la mamma, con il papà e con mia sorella.

La mattina finisco i compiti del giorno precedente e poi leggo, scrivo e gioco in giardino. Mentre nel pomeriggio, quando la mamma ha finito di lavorare al computer, faccio i compiti.

La scuola virtuale non mi piace, al computer faccio molta fatica a concentrarmi e ad applicarmi. Però fin quando non si potrà tornare a scuola dovrò farmela andare bene. Inizialmente incontravo Vittoria e Nora agli allenamenti di pallavolo, ma dopo un po' si sono interrotti anche quelli e purtroppo, ora, non vedo e non sento più nessuno dei miei amici.

Mi mancano tanto le mie amiche, i miei compagni di classe, le mie maestre e i miei parenti. Per fortuna con il telefono dei miei genitori posso fare qualche videochiamata ai nonni o ai miei cugini e così ci sentiamo meno lontani.

In più a breve sarà il mio compleanno. Il 4 aprile compirò 11 anni e progettavo già da tempo la festa con le mie amiche. Invece per il momento non la potrò fare. Rimandata a data da destinarsi!

Spero che questa terribile malattia passi presto e che tutto finisca per il meglio.

Per fortuna a me va alla meno peggio. Penso a tutta quella gente che sta male e che soffre. Spero che i malati non perdano la speranza perché non tutto è perduto: bisogna essere forti, superare il momento e sperare che i medici riescano a guarire quante più persone possibili.

Erica

Giovedì ventisette febbraio la mia scuola è stata chiusa a causa di un'epidemia chiamata Coronavirus. Quando ho saputo che sarei stata a casa ero felice perché potevo giocare tutto il giorno. Dopo qualche giorno, mi sono resa conto che mi stavo annoiando e avrei voluto tornare a scuola per rivedere tutti i miei compagni e le maestre. Ora, resto a casa con mia sorella, mio fratello e a giorni alterni, con mia mamma. Ogni giorno faccio i compiti che le maestre mi caricano in Weschool per non dimenticare i lavori fatti a scuola. Preferisco la scuola reale al posto di quella virtuale perché nella scuola reale si va avanti con il programma e le spiegazioni della maestra si capiscono meglio. A casa, mi sento con i miei amici solo sulla piattaforma virtuale per scrivervi, quando non capiamo qualcosa, oppure per scambiarci barzellette e indovinelli. In futuro spero che tutto questo sparisca e si riprenda la vita normale. A coloro che sono ammalati direi di stare a casa e di non preoccuparsi!

Elisabetta

Siamo a casa da circa un mese a causa del coronavirus. Inizialmente quando mi dissero che avrebbero chiuso le scuole ero un po' preoccupata perché ho cominciato a capire che era una cosa seria. Ora resto a casa con il papà mentre la mamma continua a lavorare alla casa di riposo per anziani. All'inizio non organizzavo le mie giornate ma dopo ho cominciato a considerare l'impegno: di mattina faccio i compiti e il pomeriggio gioco all'aria aperta o faccio attività sportiva.

La classe virtuale non mi soddisfa molto perché non vedo le mie compagne allora ogni tanto faccio delle videochiamate per tenermi in contatto; ogni giorno chiamo anche la nonna per sentire come sta. Mi mancano moltissimo i miei parenti e i miei amici.

Per il futuro mi aspetto che tutti i continenti si aiutino e che le persone non facciano più differenze. Mi sento di dire a tutti gli ammalati: forza e coraggio insieme ce la faremo!

Sara

Sono a casa da un mese e mezzo a causa del coronavirus: un virus pericoloso e per questo non siamo più andati a scuola. Inizialmente con la chiusura della scuola credevo che dopo una settimana avrebbero riaperto ma in realtà la situazione è diventata più grave di quello che credevo. In questi giorni sono a casa con mia mamma, mio papà e mia sorella. Passo le giornate facendo i compiti, giocando e parlando con i miei amici tramite "WhatsApp". La scuola virtuale è utile perché ci aiuta a non rimanere indietro con i compiti. In questo periodo mi manca molto stare con i miei amici e in futuro mi aspetto che tutto torni come prima. Mi sento di dire a tutti quelli che soffrono e sono malati di stare tranquilli perché tutto andrà bene!

Davide

È passato un mese dalla chiusura delle scuole per una strana influenza chiamata Covid-19, causata dai Cinesi.

Tutto è cominciato quando in Cina, in febbraio, hanno festeggiato il Capodanno. Tutti si sono riuniti per far festa e non sapevano di aver contratto il corona virus, così si è trasmesso velocemente: basta anche un abbraccio, una stretta di mano, uno starnuto o stare nei luoghi affollati per prendere questa strampalata influenza.

Purtroppo, è arrivato anche qui in Italia: inizialmente in Lombardia e Veneto dove vivo anch'io e poi in tutto il mondo. All'inizio ero contento della chiusura delle scuole perché pensavo che questo tipo di influenza non fosse così grave, però dopo che i miei genitori mi hanno spiegato di cosa si trattava e sentendo le notizie, ho iniziato a preoccuparmi! Per tre settimane sono andato dai nonni, ora sono a casa con il mio papà perché la sua azienda è chiusa per motivi di sicurezza. Solitamente mi alzo presto alla mattina, guardo un po' la televisione, gioco con il mio tablet, faccio i compiti, gioco a racchette, gioco a carte: purtroppo non ho un giardino ma ho due terrazze per poter uscire a prendere una boccata d'aria. Quando è a casa anche la mamma faccio con lei dei dolci deliziosi.

Per permetterci di continuare il programma scolastico, la scuola ha messo a disposizione una piattaforma virtuale con la quale si può stare in contatto con le maestre e fare i compiti; a me non soddisfa molto questa modalità perché preferisco vedere le maestre e i miei compagni dal vivo.

La tecnologia ci permette di fare videochiamate quindi sono riuscito a vedermi con alcuni amici.

In questo periodo mi manca molto andare a correre, giocare con gli Scout e fare Basket. Per il futuro spero che passi questa brutta malattia e spero di tornare presto alla normalità.

Mi dispiace molto per coloro che sono ammalati, a loro dico, siate fiduciosi: "Andrà tutto bene!"

Alberto

I giorni in cui sono stata a casa per colpa del coronavirus, sono stati molto difficili perché non potevo uscire e non potevo nemmeno giocare in giardino; la mascherina e i guanti erano insopportabili. Ogni tanto mi fermavo sotto casa e parlavo a distanza con la mia amica. Adesso, però, si può andare al mercato, al mare e al parco. Il coronavirus è un bruttissimo virus piccolo ma cattivissimo e quindi è meglio stare alle regole.

Diaraye

Da circa un mese sono a casa da scuola a causa di una emergenza sanitaria: il Covid-19 ovvero una pandemia virale che purtroppo colpisce molte persone. Inizialmente la chiusura delle scuole mi sembrava un anticipo delle vacanze di Carnevale ma, con il passare dei giorni, dovendo sempre restare a casa mi è venuta la nostalgia delle insegnanti e dei compagni.

Trascorro la maggior parte della giornata con mia mamma aiutandola nei lavori di casa, facendo i compiti e girando in bici in giardino. Mio papà in questi giorni è molto occupato in ambulatorio e comunque a pranzo e a cena è a casa con noi.

Ecco dunque la mia giornata tipo: al mattino dopo aver fatto una abbondante colazione accendo il computer e inizio a fare i compiti che le maestre ci hanno inviato per via telematica. Verso le undici, finito di studiare ascolto la musica. Nel pomeriggio mi dedico al giardinaggio, faccio altri compiti, vado in bici. Prima di cena, per mezz'ora, ho il permesso di giocare con il mio "Ipad pro 2018". Alla sera con mio papà leggo qualche pagina della Divina Commedia: è una versione illustrata per bambini, molto bella. Mi piace molto questo momento con il mio papà perché mi sembra di essere a scuola con le maestre e i libri. Spero che questo periodo buio finisca presto e mando un grazie alle persone che ci assistono in questa calamità.

Come disse Dante: dopo la selva oscura si inizierà a vedere la luce delle stelle.

Pietro

È da un mese che sono a casa per il coronavirus. È iniziato tutto in Cina, tempo fa e poi è arrivato anche qui.

Alcuni dicono che sia scappato da un laboratorio mentre altri dicono che provenga dai pipistrelli. Adesso è arrivato anche in Italia e hanno chiuso le scuole, per il momento fino al tre aprile o forse anche più. Ora resto a casa con mamma, papà e gioco in casa. Trascorro le mie giornate facendo i compiti on line, giocando o guardando un po' la televisione. In realtà per me è un problema fare i compiti on line perché non ho la stampante e quindi chiedo ai miei amici. Alcune volte mi annoio e penso alle mie maestre e ai miei compagni e mi sento solo. In questo periodo mi mancano molto gli amici perché a me non piace stare da solo.

Per il futuro mi aspetto dei giorni migliori, belli e in pace. Spero tanto che questo virus sparisca e spero che tutti insieme ce la faremo. Tutto andrà bene!

Leonardo

Sono in casa dal ventuno febbraio per colpa di un virus che sta uccidendo tantissime persone. Inizialmente mi andava bene aver un po' di vacanze in più, ma dopo qualche settimana non sopportavo di stare a casa perché iniziavo ad annoiarmi.

In questi giorni rimango a casa con mia madre e con mia sorella. Passo le mie giornate facendo i compiti poi scendo in giardino e faccio qualche giretto con la bici. A volte faccio ginnastica con mia sorella o guardo la televisione fino a mezzanotte.

La scuola virtuale mi soddisfa e la connessione funziona bene ma in questo periodo mi mancano i miei amici, i miei compagni e le mie maestre.

Spero che gli studiosi riescano a trovare la cura per questo virus.

A tutti quelli che stanno soffrendo e che sono in ospedale spero che guariscano in fretta ed abbiano forza e coraggio.

Ali

Per colpa del Corona-virus, un virus molto contagioso partito dalla Cina che ha colpito moltissime persone in tutto il mondo, sono a casa da scuola da quasi un mese.

All'inizio ero abbastanza felice di restare a casa qualche giorno in più, ma dopo un po' mi sono stancata e ora mi annoio e non vedo l'ora di tornare a scuola, vedere le maestre ed i miei compagni.

A volte vedo le mie amiche in videochiamata ma, non è la stessa cosa! Quello che mi manca di più è poter abbracciare i miei genitori, non vedere le mie amiche e non vedere più la mia cuginetta perché eravamo abituate a vederci tutti i giorni e ora non possiamo farlo. L'unica cosa che riesco a fare di "normale" è che ogni giorno alle 14.00 esco in giardino e parlo con la mia vicina di casa ovviamente a debita distanza.

Le mie giornate sono quasi tutte uguali, mi alzo verso le nove e trenta-dieci, faccio colazione e poi faccio i compiti. Dopo pranzo, come ho già detto esco un pochino e poi continuo i compiti. Naturalmente guardo un po' di televisione e faccio qualche gioco.

Io resto a casa con il papà perché fa "smart working" mentre la mamma sta a casa a giorni alterni, però quando è a casa lavora!

È molto importante restare a casa, infatti, in televisione sento molte raccomandazioni. Venerdì 20 Marzo è passato per il paese un furgoncino della Protezione Civile che tramite un altoparlante diceva a tutti di stare a casa. Molta gente non ha ancora capito che non deve andare in giro!

La classe virtuale mi piace molto, però è molto meglio fare tutto dal vivo.

Penso che tra un po' di tempo i medici troveranno un vaccino per rimediare a questo virus. Spero che tutti quelli che ora stanno male guariscano in fretta e che possano tornare alla vita normale.

Ringrazio tutti quelli che stanno lavorando per combattere il COVID-19; è un'esperienza che ricorderemo per sempre.

Alessia

Da circa tre settimane, tutte le scuole del Veneto sono chiuse per colpa di questo brutto virus che si chiama: Covid-19 e che ha infettato tutta l'Italia e una parte del mondo. Purtroppo, se prima si poteva uscire un po', ora siamo costretti a rimanere chiusi in casa e uscire solo in caso di bisogno: per il lavoro, per la spesa o per necessità importanti.

Per me la chiusura della scuola è stata un po' diversa dai miei compagni di classe, perché già ero a casa da circa dieci giorni per una brutta influenza, quindi la nostalgia della scuola ce l'avevo già da tempo. In questa situazione dal lunedì pomeriggio al venerdì resto in compagnia dei nonni e del papà, mentre nel week-end sono con la mamma.

Di solito mi alzo alle ore nove, anche se qualche volta preferisco dormire un po' di più. Poi faccio colazione, gioco in giardino un po', riordino la casa e nel pomeriggio faccio i compiti. Nel week-end con la mamma faccio quasi sempre le stesse cose. All'inizio sembrava una vacanza, ma poi quando le maestre attraverso un'app hanno iniziato a dare i compiti, ho capito che la scuola, anche se da casa, continuava lo stesso. Fare scuola virtuale, da un lato mi piace perché è una cosa nuova ma dall'altro mi manca tantissimo lo stare insieme con i miei compagni di classe e mi mancano molto tutte le mie maestre. In questo periodo sento la mancanza della libertà, di andare a scuola e di andare in piscina.

Non vedo l'ora che tutto questo finisca e che tutto torni come prima. Per questo dobbiamo impegnarci tutti a rispettare le regole!

A tutte le persone che si sono ammalate e soffrono molto, auguro di guarire al più presto e con il cuore dico loro: "ANDRÀ TUTTO BENE!!"

Sofia

L'angolo della poesia

IL CORONAVIRUS

*Da quando è arrivato
tutto è cambiato.
Prima c'erano la scuola, lo sport, gli amici,
ora dove sono quei giorni felici?
Neanche i miei parenti posso abbracciare
perché a distanza devo stare.
Per colpa del virus in ogni viso
non c'è più alcun sorriso.
Non ne posso più di questa situazione
mi sembra di vivere in una prigione!
Ora la primavera è arrivata
e vorrei godermi ogni singola giornata.
Con sé ha portato fiori e colori
e porterà anche giorni migliori.
Io resto a casa perché conviene
e mi ripeto ANDRA' TUTTO BENE!*

Alessia

Il coronavirus

*C'è un virus nel mio paese
E forse staremo a casa per un mese
Chi lo incontra è contagiato
E l'amuchina è finita al supermercato
C'è anche il prezzo bloccato
Tutti aspettano che arrivi maggio
Ma io credo che non finisca il contagio.*

Greta

Il coronavirus

*Che cos'è che vola in aria?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po':*

*Il virus porta la corona
Ma di certo non è un re
E nemmeno una persona
Ma allora che cos'è?*

*E magari quando avremo
Superato questo prova
Tutti insieme impareremo
Una vita saggia e nuova.*

Melissa

Poesia della speranza

*Dalla sera alla mattina
Tutto è cambiato
da quando il coronavirus è arrivato.
Risate, abbracci e passeggiate
Sono state cancellate.
Ma la primavera colorata
Mi rallegra la giornata.
La tristezza vola via
E io mi sento in sintonia.
Stiamo a casa, per favore
Ve lo chiedo con il cuore.*

Carlo

Il coronavirus

*Brutto e piccolo è lui
Colui che lo incontra
è contagiato e
chi lo ha superato
è fortunato.*

*Lo ha affrontato
Con grande coraggio
Vorremmo tanto fare un viaggio
Sembra quasi un boicottaggio
Altro che vagabondaggio.*

*È da un mese che sono a casa
E tutta la mia energia si sgasa*

*Coronavirus vai via
E tutta la tua banda porta via.*

Sara

Coronavirus

*Siamo chiusi in casa
Mentre il virus si diffonde.
Basta un abbraccio
Che ti salta in faccia.
Non farti mai beccare
e la mascherina cerca di indossare.
Stai alla larga e fai sempre buona guardia.*

Leonardo

Presto finirà

*Io non do la mano a te
Tu non dai la mano a me.
Insieme uniti ne usciremo
In un mondo nuovo noi vivremo.
Un abbraccio vero
In un ciel sereno
Un mondo nuovo tutti avremo.
A scuola presto torneremo
e tutti bravi noi saremo.
Al parco insieme ci ritroveremo
E tutti insieme giocheremo.*

Alberto

Coronavirus

*Sei arrivato dall'Oriente
A mettere paura alla gente.
A causa tua non possiamo tenerci per mano
E dagli amici devo stare lontano.
Per cambiare la situazione
Ci vuole una buona prevenzione.
"Caro" germe pericoloso
Io però sono fiducioso:
questo tuo è un brutto gioco
che vedrai durerà ancora per poco.
Il vaccino arriverà
E porterà tanta serenità.*

Pietro

Poesia coronavirus

*Da marzo il corona virus
E ancora oggi è un rebus
I giorni passano lenti
E non si combina un accidenti!*

*I giorni sono tutti uguali
Sole, pioggia e temporali.
Dalla mattina alla sera
Siamo chiusi in galera!*

*Tutto il giorno a canticchiare
E qualche salto si può fare.
Mangia e bevi tutto il dì
E la pancia mi uscì.*

Luna

Poesia sul coronavirus

*Finite le vacanze di carnevale,
un'altra settimana ci ha voluto regalare.
La cosa però si è dovuta prolungare,
questo coronavirus a casa ci ha fatto stare
in gabbia ci sembra di stare
perché fuori di casa non si può andare.
I compagni non si possono abbracciare
ed i nonni si possono solo salutare.
Le persone ammalate ci fanno pensare
ma un po' di serenità familiare
abbiamo potuto gustare*

Gloria

Coronavirus

*È un virus originale
Che come gli altri fa star male.
Il suo nome è Corona
E colpisce ogni persona.
Fa paura lo sappiamo
Ma noi non ci scoraggiamo.*

*Per eliminare la tensione
Lava le mani con attenzione.
Per cancellare questa tristezza
Regni nei cuori la certezza,
che saremo tutti al sicuro
e più fiduciosi nel futuro.*

Elide

Coronavirus

*Io mi sento in gabbia a causa del virus
Ma perché doveva nascere il coronavirus?
A casa mi annoio non so cosa fare
Una corsa fuori mi farebbe volare.*

*Non si può andare fuori di casa
Lo dice pure la Nasa.
La mamma sempre con l'amuchina
Spero che la smetta una mattina.*

*Adesso fuori non si può andare
Ma presto si potrà ritornare.*

Matteo

Il coronavirus

*In casa dobbiamo restare
E quasi tutto sembra cambiare,
mi mancano le maestre e gli amici
e le mie corse su e giù con la bici.*

*Ogni giorno guardo il telegiornale
Ma le notizie non sembrano migliorare,
allora penso alla primavera e alla natura
per scacciare via tutta la mia paura.*

*Qualche operazione tema o poesia
Servono... così il tempo vola via,
Io però a scuola vorrei tornare
così le maestre e gli amici io possa riabbracciare.*

Simone

Coronavirus

*Non sapevo che un virus
mi potesse cambiare la vita.
La forza e la voglia di tornare
Mi ha fatto continuare.*

Andrea

Coronavirus

*Il coronavirus è arrivato
E tutti noi ha usato
Da casa non usciamo
E amici non vediamo.*

*Da quanto ci annoiamo
Mangiamo e ingrassiamo.
Tutto il giorno a letto
E qualche volta scappa il bisognetto.*

*Tutti i fiori sono belli
E si gironzola tra quelli.
Una mascherina non basta
Resta a casa altrimenti
Si scatena una burrasca!*

Asia

Il coronavirus

*Ormai sono due mesi che sei arrivato
e ci hai già stufato,
perché di tante cose ci hai privato
da quando il mondo è contagiato.*

*Fuori si sentono i cinguettii degli uccelli,
il vento muove i ramoscelli.
I prati pieni di fiori multicolore
che ti danno molto calore.*

*Ma mi sento in prigione,
vorrei correre con l'aquilone,
vorrei andare al parco con i miei amici,
giocare e il gelato mangiare.*

*Spero che passi questo brutto momento
e possa ritornare contento.
Sorrisi, abbracci e strette di mano
non saranno solo un ricordo lontano.*

Alberto

Il coronavirus

*Se guardo fuori dalla finestra vedo
la primavera già spuntata,
la strada vuota
e il sole brillante.*

*Quando passa questo periodo
vorrei giocare con i miei amici,
andare fuori a festeggiare,
per uscire di casa.*

*Spero che tutto questo
sparirà,
e un Mondo normale
ritornerà!*

Elisabetta

Coronavirus

*È iniziato tutto a febbraio
E con un brutto guaio
È arrivato il coronavirus
Che sembra un film dell'orrore.
Tutti ti chiamano Corona
Puoi colpire ogni persona
Al primo sintomo c'è il tampone
Vieni allontanato con il terrore.
Le città sono deserte
E tutti col viso coperto
Baci e abbracci eliminati
E disinfettanti tanto amati.
Vorrei tanto essere con i miei compagni
A guardare i prati colorati
Il dolore nel non vedere gli amici
È niente nel confronto a ritrovarci.*

Alice

Coronavirus

*Sei un virus un po' speciale
Alle persone fai molto male
Tu ci obblighi a stare lontani
A lavare spesso le mani,
ad usare la mascherina
e pulire tutto con l'amuchina.
Di tutto questo siamo stanchi
e vorremmo tornare sui banchi.
Con le maestre, i compagni e i bidelli
Tutti insieme in fila dai cancelli.
Ma purtroppo dobbiamo aspettare
Che tutto finalmente si deve sistemare.
Rispettare le regole e darsi da fare
È la soluzione per non mollare.
Allora gridiamo tutti insieme
Andrà tutto bene!*

Sofia

Coronavirus

*Il coronavirus non riesco proprio a sopportare
Con tutto quella voglia che ho di giocare.
Noi umani rinchiusi nelle case come fossimo
In prigione
mentre la natura
dà inizio alla sua ribellione.
Tutto il giorno stiamo a pensare
Quanto sarebbe bello tornare a giocare!
Costretti a casa senza andare a scuola
Senza andare a lavorare
La primavera
Pian piano inizia a sbocciare!
Speriamo che questo periodo di tristezza
Passi in fretta!*

Nora

In questo brutto periodo di coronavirus

*Nel brutto periodo di queste settimane
In questa poesia sto scrivendo delle giornate più strane.
Fuori c'è la primavera ma nessuno se ne accorge
La tristezza senza piega e nelle strade nessuno si scorge.*

*Se il cielo è limpido si esce a giocare
Ma se non lo è non si sa cosa fare.
Giorni bui, poca luce, poca allegria
E non si sa che cosa ci sia.*

*Il Virus Corona ormai è da molto arrivato
E visto che sta comodo non se n'è ancora andato
Tutti cercano di farlo sloggiare
In molti c'han provato, per ora non c'è niente da fare.*

*Stare a casa è il nostro dovere
Se questo potente virus non vogliamo avere.
Quindi se ammalarti tu non vuoi
Resta a casa finché puoi.*

Erica

Il coronavirus

*Guardo fuori dalla finestra
E non c'è anima viva.
Niente auto niente passeggiate.
Ti sembra di vivere
Lo stesso giorno ripetutamente
Come fosse un incubo.
Al mattino ti svegli e
Credi che tutto sia tornato
alla normalità ma non è così.
Dottori coraggiosi
Che curano pazienti giorno e notte.
Nessuno ancora è riuscita a trovare
Un vaccino e per ora
Non ci resta altro che pregare!*

Ali

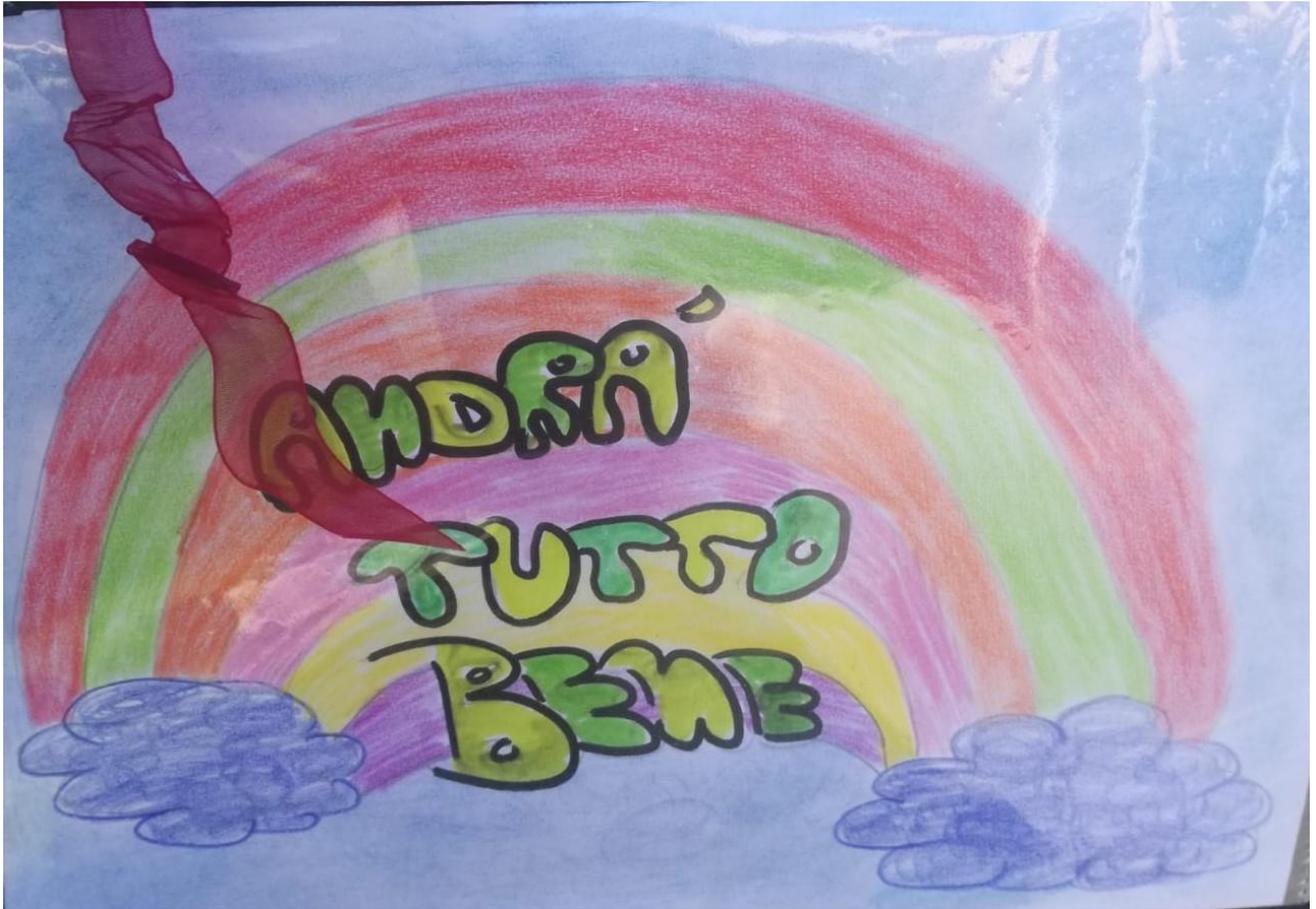
La quarantena

*In questo periodo non avevo paura
Ma il mio fastidio era una tortura.
Era noioso rimanere a casa
e dover cambiare ogni cosa.
Le live non ho mai sopportato
E tanti libri ho sfogliato.
La mascherina non era per niente la mia eroina
Perciò preferivo stare da sola in cucina.
Al supermercato non potevo andare
Ma il gelato ce lo siamo fatto portare.
Desideravo tanto i miei amici riabbracciare
Perché non vedevo l'ora di continuare a giocare!
Mezze giornate in pigiama stavo
E la sera tardi mi addormentavo.
Vorrei che qualcuno trovasse una soluzione geniale
Perché a me la vita non mi è sembrata
Così strana e innaturale.*

Vittoria

I nostri disegni







CE LA POSSIAMO

FARE FORZA E

CORAGGIO



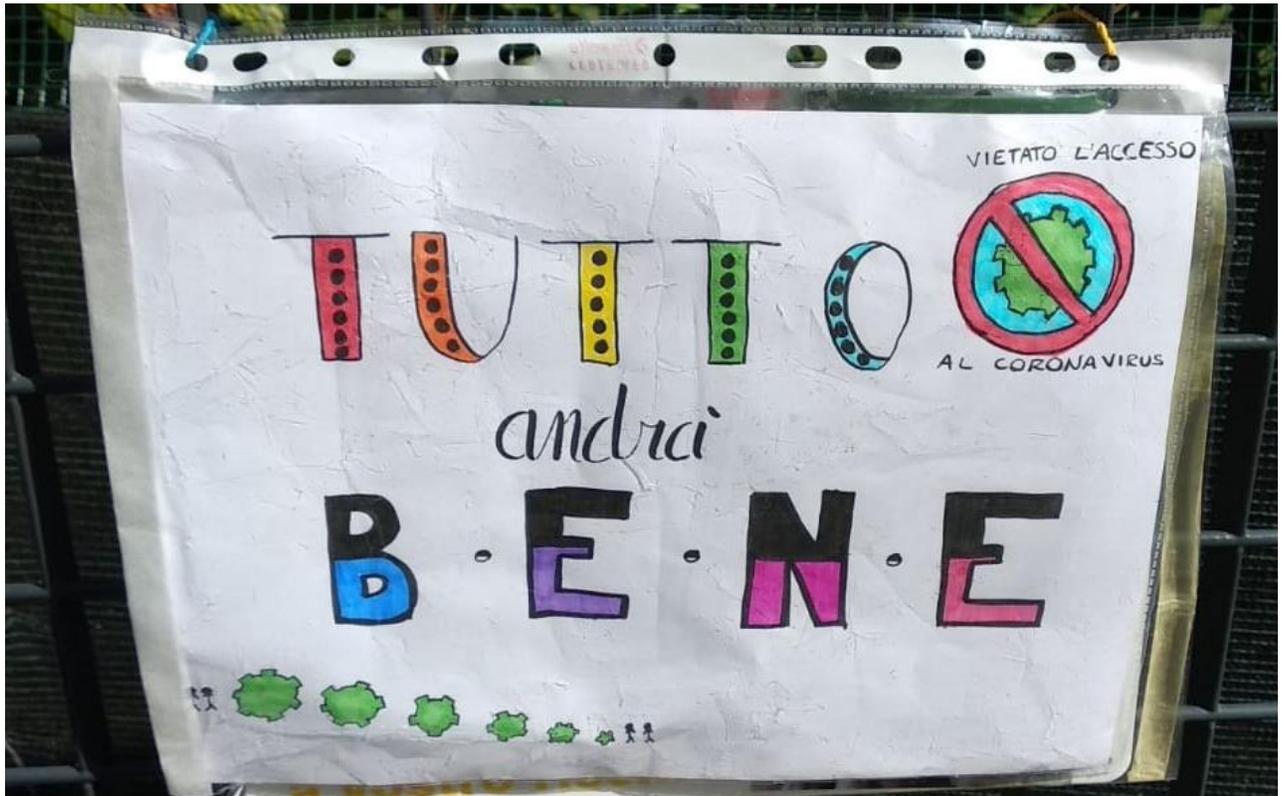
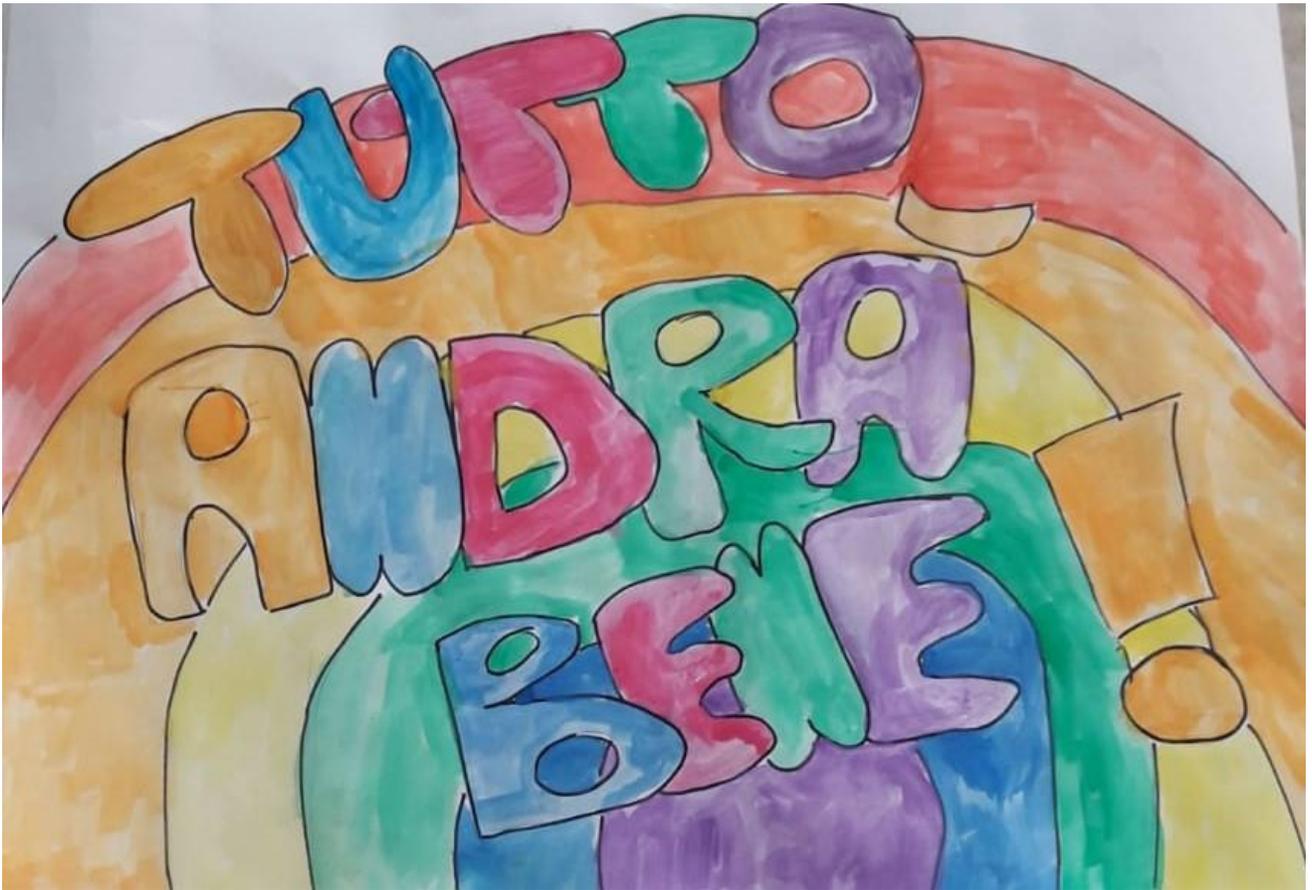
ANDRA' DA LUNA

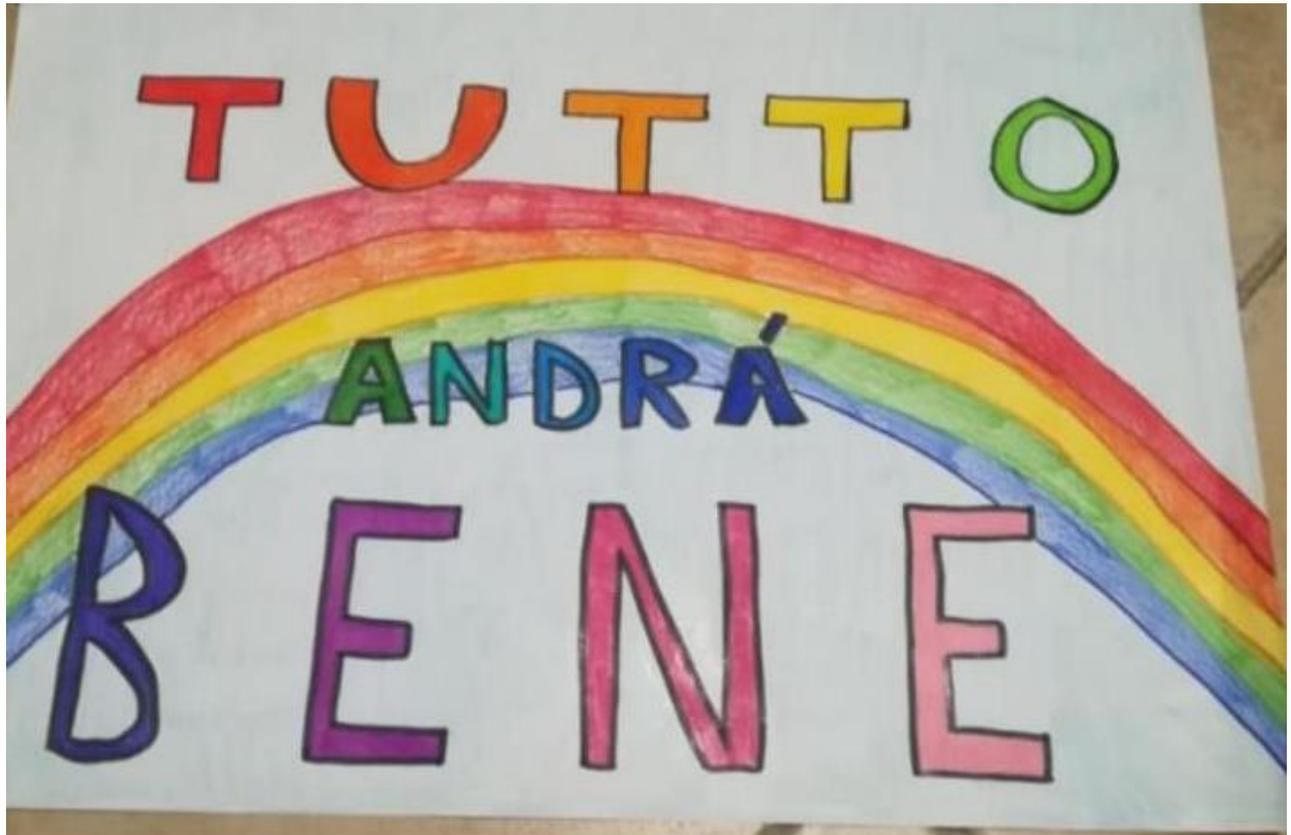
TUTTO

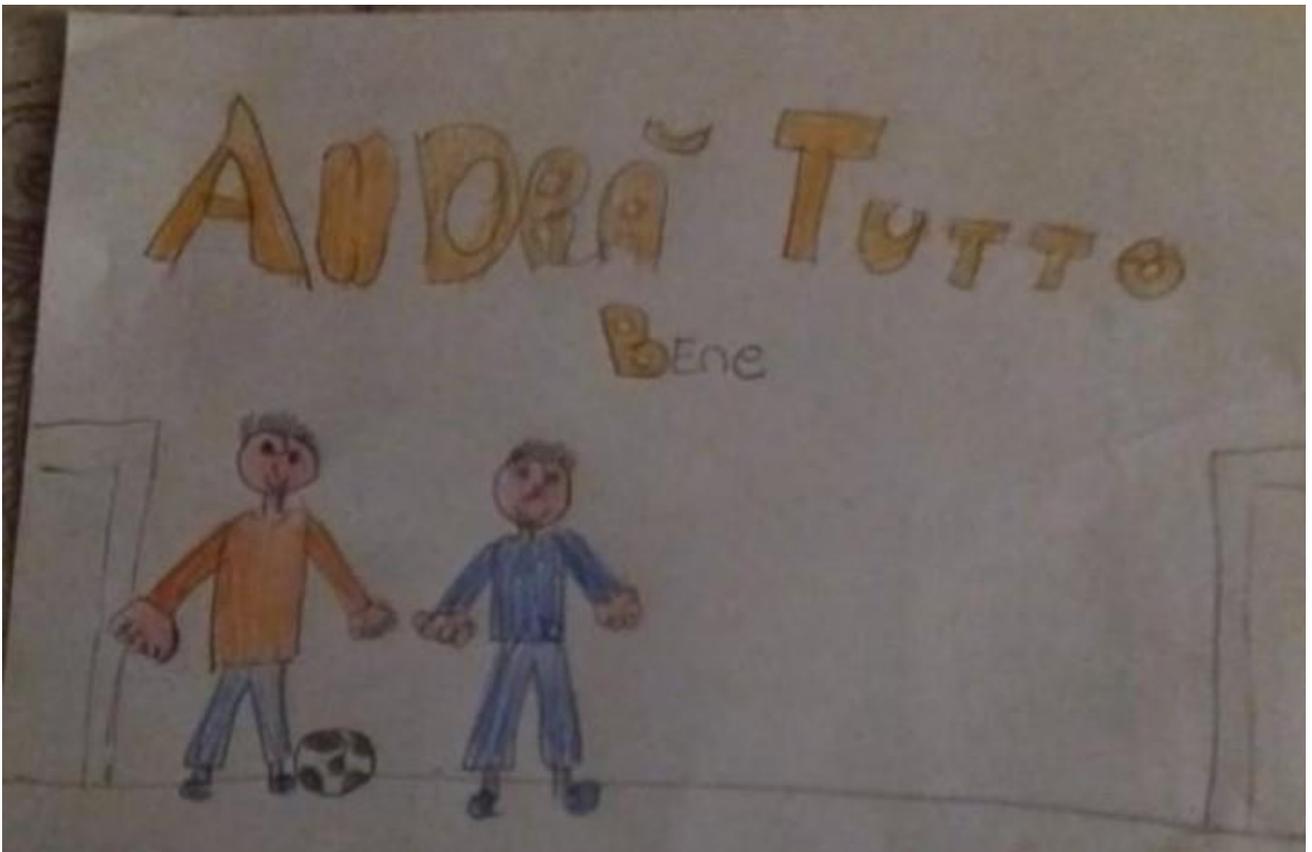
BENE (Classe 5°A)

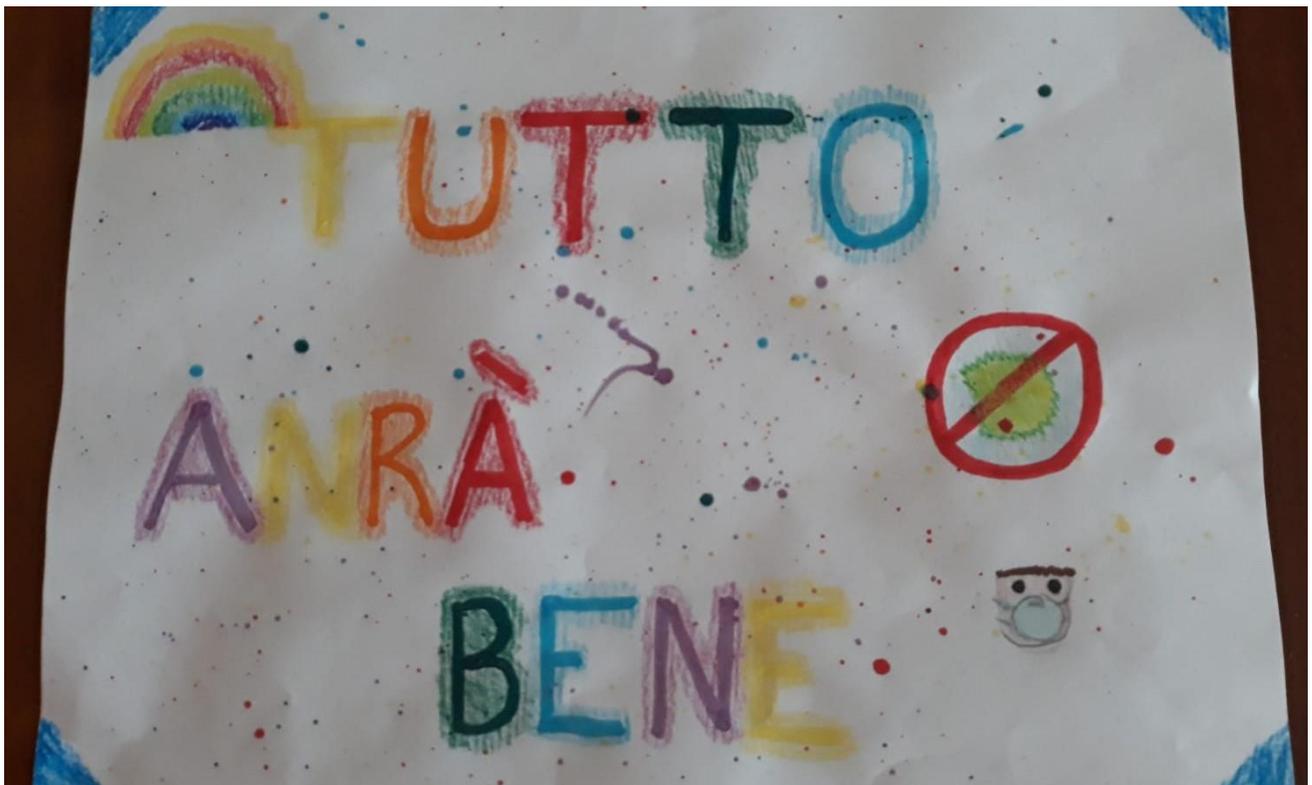




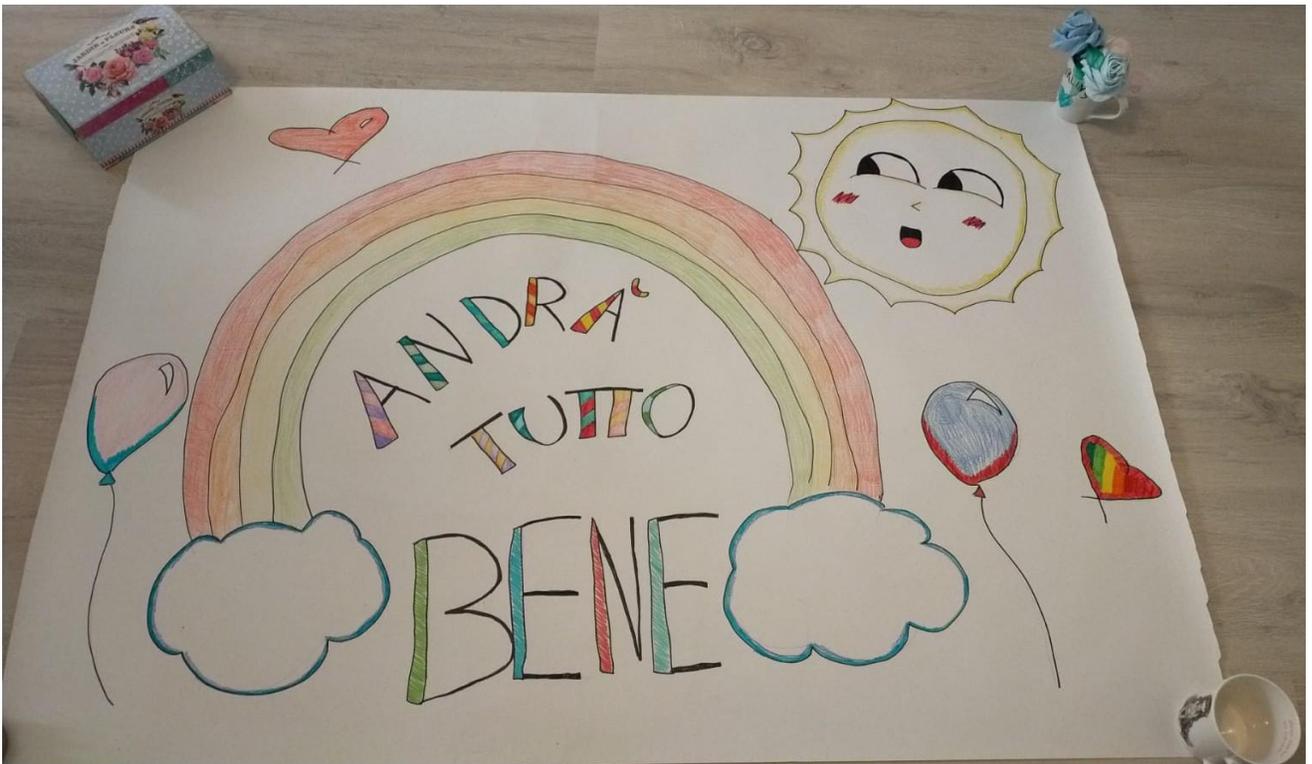






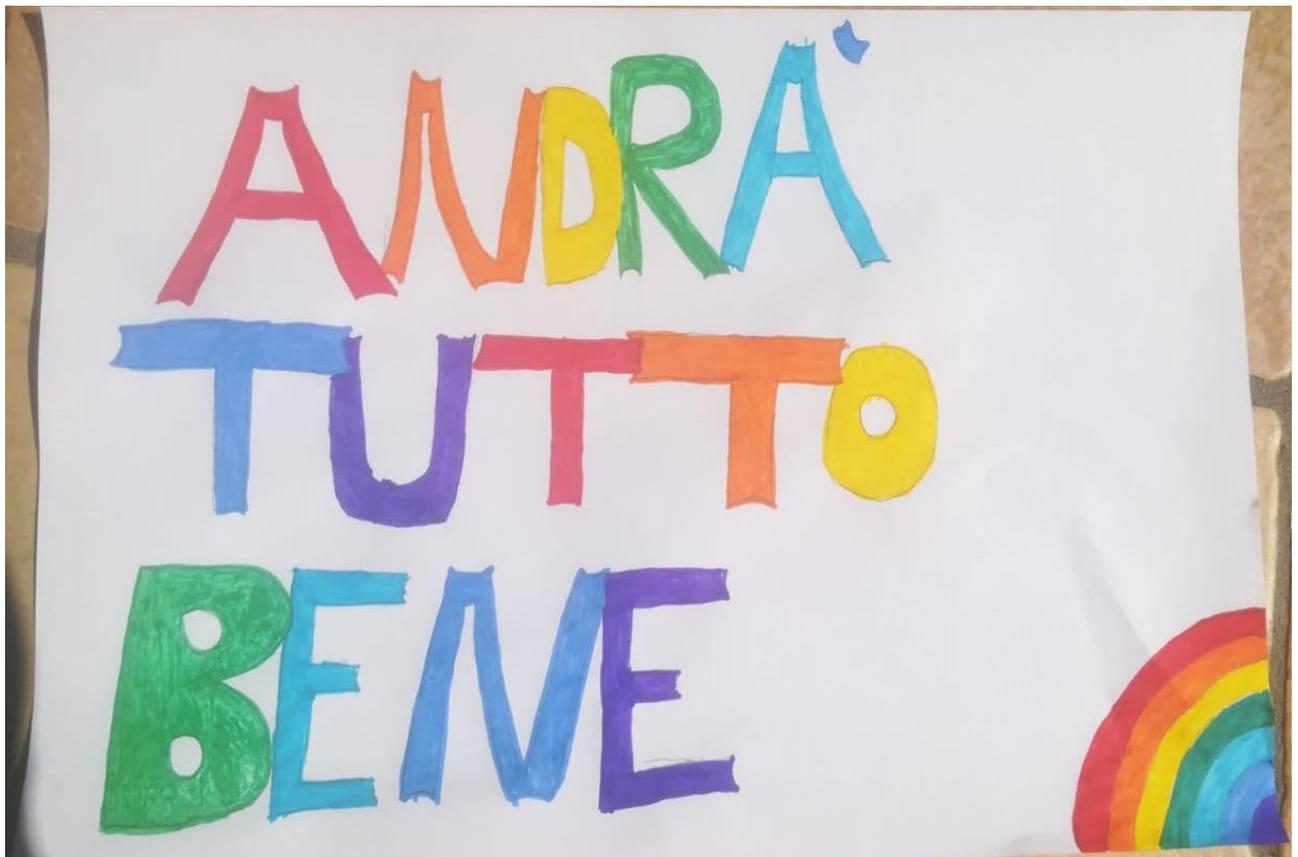


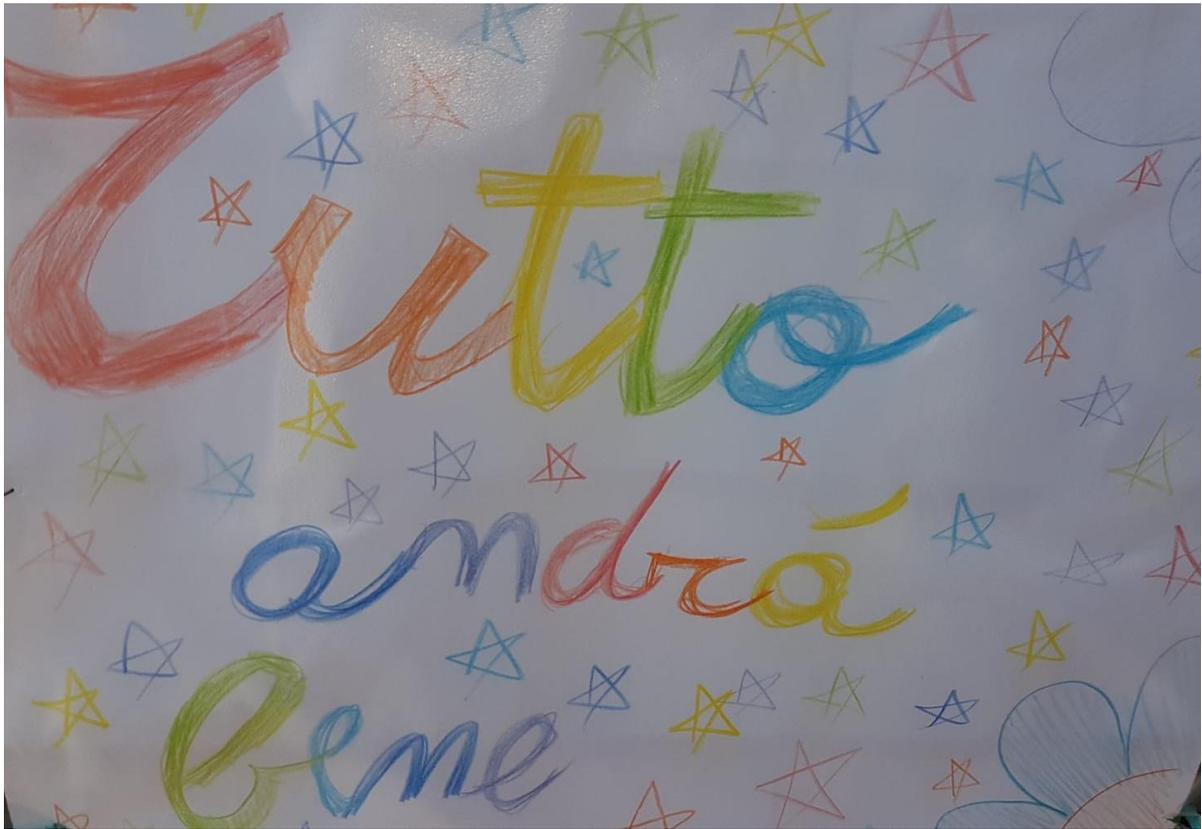
















*Ultimi pensieri
dedicati alla mia
cara scuola primaria*

Sono passati ormai cinque anni dal mio primo giorno di scuola elementare e da quando mi sono lasciato alle spalle la scuola dell'infanzia; ricordo ancora che pensavo che gli anni non sarebbero passati mai, ma solo adesso mi rendo conto che sono stati pochi rispetto alle amicizie che ho stretto e anche ai legami che si sono saldati.

Ricordo ancora il mio primo giorno di scuola: mi ero svegliato all'alba per l'emozione e mi ero vestito in velocità, avevo fatto colazione da solo e alle 6.30 ero già pronto.

Era una bella giornata di sole e dopo avermi fatto delle foto ricordo in giardino, mia mamma mi aveva accompagnato a scuola. Mi ricordo delle maestre che controllavano se era l'ora di aprire il cancello, io che provavo un po' di timore e le mamme che salutavano i figli e gli raccomandavano di fare i bravi a scuola.

Entrato in aula mi ero seduto accanto ad Alessandro perché mi sembrava una persona promettente ed era uno degli unici posti liberi; non avevo nessun amico dell'asilo in quella classe, i pochi che avevo erano nella sezione B. Ma ormai siamo tutti uniti l'uno all'altro e ora che ho quasi finito questo percorso educativo ho un po' di amaro in bocca perché probabilmente non potrò nemmeno salutare maestre e compagni, un'ultima volta, prima di andare alla scuola media.

Avrei preferito che non fosse arrivato il coronavirus perché ci ha separati molto e le videochiamate non mi bastano e non mi basteranno a tappare il vuoto che veramente c'è dentro di me.

Ora che dovrò preoccuparmi del mio futuro sento già un fiume di ansie, paure, aspettative ed emozioni che scorrono dentro di me e non riesco a stare calmo per questo; non mi sento né preparato né pronto: come farò ad affrontare la scuola media?

Sono stato felice alle elementari, spero di trovare alle medie una scuola altrettanto accogliente dove imparare al meglio le cose che mi insegneranno i professori e fare nuove esperienze con compagni nuovi.

Vorrò comunque sempre bene alla mia scuola!

Alessandro

Sono passati ormai cinque anni, mi ricordo quasi ogni attimo trascorso a scuola, sia quelli belli che quelli brutti.

Questi anni sono passati troppo velocemente, mi sembra ieri che ho messo per la prima volta piede a scuola o che ho fatto la mia prima operazione.

Ricordo bene il mio primo giorno di scuola: avevo il cuore che mi batteva per la paura. Mi hanno accompagnata i miei genitori, mi faceva un po' di paura e di ansia ma nonostante tutto ero felice: adoravo vedere i colori degli zaini e degli astucci dei miei compagni e ricordo tutte le mie maestre. All'inizio avevo paura di conoscerle ma ora mi stanno simpatiche tutte.

Ricordo che avevo paura di sedermi vicino a qualcuno che non conoscevo o che conoscevo solo di vista. Alla fine mi sono seduta vicino a Greta, perché era l'unica mia amica che aveva un posto libero accanto a lei.

Ora che sono arrivata alla fine di questo percorso sono tristissima perché la scuola è uno dei miei luoghi preferiti in assoluto.

Avrei voluto che il Coronavirus non ci avesse rubato questo ultimo, illuminante e prezioso anno. Avrei preferito essere in classe l'ultimo giorno per dare un addio come si deve alla mia scuola.

Ora però mi devo preoccupare del futuro, ho molta paura, molta ansia, molta tristezza, molta malinconia e molta rabbia perché i miei genitori hanno scelto per me la scuola di Zenson. E' vero che è il mio nuovo paese, ma io lascio a Monastier tutti i miei amici che mi hanno accompagnata in questi cinque anni e che sono diventati molto importanti per me.

Mi devo preparare studiando e cercando di ricordare tutti gli argomenti e le cose importanti, e anche se ho sempre studiato molto mi sento piccola come un granello di sabbia. La scuola primaria rimarrà sempre nel mio cuore e non ho per niente voglia di lasciarla.

E ora mi rivolgo direttamente a te, scuola: sei e sarai sempre la mia scuola preferita, il mio sasso luminoso tra quelli opachi, con te ho condiviso belli e brutti ricordi, ti porterò per sempre nel mio cuore. E anche se ora sei diversa da come ti ho conosciuto inizialmente sei comunque la stessa, perché tu sei fatta delle persone che ci sono dentro. Ricorderò sempre i momenti trascorsi assieme.

Addio mia carissima scuola!

Erica

Cara scuola quanto mi mancherai
e per sempre vivrai
nel mio cuore
pieno d'amore.
Con te ho condiviso gioia, divertimento ma anche tristezza
ma starai sempre nel mio cuore pieno di tenerezza.
Scuola con te non tornerò
ma comunque mi divertirò.
Ora ti saluto devo andare,
mi dispiace di non poterti salutare
perché è arrivato il virus che non ce lo ha potuto far fare
ma un posto nel mio cuore lo potrai sempre trovare.
Addio scuola ti saluto con questa poesia
che la tristezza porta via,
ciao scuola mi mancherai...
ma tranquilla altri bambini incontrerai!

Matteo

La mia scuola
Quante volte mi hai visto arrivare e
il giubbotto arancione indossare,
sotto il portico aspettavo la campanella suonare
per poi in classe entrare.
Le maestre molte cose ci hanno insegnato
ma qualche volta hanno anche urlato,
sempre gentili e sorridenti
pronte a incoraggiare noi studenti.
In ricreazione con i compagni mi piaceva giocare
per il tempo far passare,
quando mezzogiorno arrivava
si andava in mensa e si mangiava.
Terminato di mangiare
in cortile si andava a far le gare,
alle quattro la scuola dovevo salutare
per a casa tornare.
Quest'anno con dispiacere i giochi d'acqua non ho potuto fare
e la canzone finale "E' finita la scuola"
non potrò cantare.

Alberto

Cara Scuola Primaria...in tutti questi anni mi hai regalato
momenti di felicità, amicizia e divertimento.
Da te sono stato così conquistato
che ora ti saluto con un forte risentimento.
Questo perché ti ho dovuto lasciare prima del mese di giugno,
per il Coronavirus...a cui avrei voluto dare un pugno!
Grazie a te, tutti quei lavori condivisi
lasciavano sempre mille sorrisi,
poi in mensa, forza, a mangiare
e infine tutti fuori a giocare!
Tantissime barzellette a raccontarci
e a nascondino dovevamo cercarci.
Poi subito in classe si doveva andare
perché storia, scienze e geografia era necessario studiare.
Un astuccio completo e ordinato era opportuno avere
e un uniforme perfetta bisognava possedere!
Così insieme siamo cresciuti,
più intelligenti, maturi, saggi e forse anche più panciuti.
Come una vera squadra fin dalla prima
e ora faccio finire qui la mia rima...
Cara Scuola sai cosa ti dico? Alla fine di questo cammino
ci sarà sempre uno spazietto per te nel mio cuoricino.

Simone

La scuola che conosco
Non è affatto un brutto posto.
Imparo a disegnare
Scrivere e calcolare.
Ma è giunta la fine della scuola elementare
Dove ho avuto un sacco di cose da imparare.
In una classe numerosa ho trovato ogni cosa:
che non sono mai casuali,
le maestre che mettevano allegria,
erano perfette in questa armonia.
Ora che la scuola è finita
Auguro a tutti una bella vita!

Vittoria

Cinque anni sono passati e
i ricordi non sono stati cancellati.
L' anno scolastico è stato bloccato
ma le maestre non ci hanno abbandonato.
Siamo entrati come bambini impauriti
e siamo usciti come ragazzi arricchiti.
Le maestre ci hanno saputo fare e ci
hanno fatto un bel po' studiare.
Ma le risate e le chiacchiere non ci
hanno mai fatto mancare.
Cantare "E' finita la scuola" non si potrà
e un po' di rammarico resterà.
Ma prima o poi ci si incontrerà
e un po' insieme si resterà
Tanta festa si farà.

Gloria

O tu cara scuola molto tempo è passato
E tanto mi dispiace di non averti salutato.
Con te ho condiviso pianti e gioia,
Giorni felici ma mai della noia.

Giornate tranquille e bambini felici,
che nel tuo giardino giocavan con tutti i loro amici.
E anche quando ero di cattivo umore,
Tu cara scuola mi scaldavi il cuore.

Ora il mio percorso alla fine è arrivato,
Adesso devo fare un salto ma non dimenticare il passato.
Ricordo i bei momenti e quelli di malinconia,
Dedicati a te, o dolce scuola mia.

E anche se presto addio ti dirò
Io ti prometto che mai ti dimenticherò.
Io con te molto ho imparato
Ma in questi anni il tempo è volato.

Giorno dopo giorno alla fine siamo arrivati,
Anche con i pensieri noi ci siamo parlati.
Con te le mie giornate si riempivano di festa,
E tutta la mia gioia con te si manifesta.

Come in ogni favola sta per arrivare il finale,
Davvero non pensavo che facesse così male.
E quando nel cielo io vedo le stelline,
Io penso che ti ricorderò fino alla fine.

Erica



Classe quinta A
Anno Scolastico 2019/2020